

Dorothea Sommer. *IFLA Library Buildings and Equipment Section, Chair*

(traduzione di Raffaella Inglese da pag. 1 a pag. 5)

Prefazione

La sostenibilità e il comportamento rispettoso dell'ambiente sono, potremmo dire, una tendenza, una moda.

I due concetti sembrano poter essere applicati in ogni contesto e anche a quello dell'architettura e della progettazione di una biblioteca.

Sono certamente più di una tendenza e comprendono un ampio e complesso insieme di concetti e di metodi che hanno conseguenze dirette su vari aspetti della vita.

L'attenzione si focalizza sulla responsabilità nei confronti delle future generazioni, attraverso la riduzione dell'"impronta ecologica" che è una espressione e un modo di misurare la bio-capacità, cioè la capacità della biosfera di provvedere e rigenerare le risorse, mettendo in equilibrio le esigenze dell'uomo e quelle della natura.

Fu l'ufficiale minerario tedesco Hans Carl von Carlowitz (1645-1714) [1] a coniare il termine "sostenibilità" nel 1713 in risposta a riguardo alla carenza di legname come risultato dello sviluppo industriale della fusione dell'acciaio. Nella sua opera "Sylvicultura Oeconomica"[2] stabilisce che non si debbano tagliare alberi che non possano essere ripiantati e conseguentemente richiede uno sfruttamento sostenibile della risorsa legno.

Il concetto di sostenibilità e di sviluppo sostenibile si accresce particolarmente nel ventesimo secolo ma questa volta all'interno dell'agenda politica globale e delle Nazioni Unite. Pietre miliari sono state il Rapporto della Commissione Brundtland intitolato "Il nostro futuro comune" 1987, e il piano di azione Agenda 21 sullo sviluppo sostenibile del ventunesimo secolo che fu firmato da 178 paesi durante la Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo ambientale (UNCED) a Rio de Janeiro nel 1992.

Il Rapporto Brundtland (*dal nome del Primo Ministro Norvegese*) fornisce la moderna definizione di sostenibilità "Lo sviluppo sostenibile deve andare incontro alle esigenze del presente senza compromettere le possibilità delle generazioni future di far fronte ai medesimi bisogni" [3]. L'enfasi intrinseca sull'ecologia viene successivamente estesa a tre concetti di sostenibilità: quello ambientale, sociale ed economico. Dal 2004 l'Organizzazione UCLG [4] (Unione delle Città e dei Governi Locali) con l'Agenda 21 per la cultura [5] aggiunge come quarto elemento anche la dimensione culturale. Oggi la sostenibilità è diventato un principio fondamentale per ogni tipo di azione pubblica. Questo è in linea con le politiche dell'IFLA che aveva approvato un Documento sullo sviluppo sostenibile e le biblioteche durante il settantacinquesimo Congresso IFLA a Glasgow nel 2002 poi sottolineato nel 2010 al Congresso di Gothenburg con il motto: " Accesso libero alla conoscenza e progresso sostenibile."

Le politiche e le definizioni sopra menzionate inquadrano il tema nelle sue linee generali e teoriche.

La sostenibilità dovrebbe far parte della vita di ciascun cittadino e trasformarsi in una esperienza quotidiana condivisa da tutti attivamente.

L'architettura che si manifesta sia nell'aspetto esteriore che in quello funzionale, tecnico, ambientale, sociale ed estetico, all'interno di uno spazio temporale, è solo una, seppur molto importante, delle applicazioni del concetto di sostenibilità.

Il passaggio alla costruzione e al progetto di edifici sostenibili nonché di servizi sostenibili (nel mondo delle biblioteche) comprende molti aspetti e strategie che richiedono un ripensamento generale delle funzioni, dei materiali e delle tecnologie. E' cambiato il modo di costruire gli edifici e occorre rivedere il processo costruttivo nel suo complesso, nonché tutte le parti coinvolte e in particolare la reazione dell'utenza.

Il processo potrebbe anche avere dei benefici in sé e per sé, incoraggiando gli utenti ad un comportamento sostenibile e responsabile, sia nella quotidianità che nei confronti dell'ambiente circostante. Recenti analisi ci hanno rivelato che, nell'Unione Europea, il 40% delle risorse energetiche utilizzate riguardano il settore delle costruzioni. [6] Ciò dimostra che le implicazioni economiche sono considerevoli sia nelle costruzioni di nuovi edifici che nelle ristrutturazioni di edifici esistenti, dove vengono coinvolte le strutture e gli impianti.

In Europa ci si è posti l'obiettivo di raggiungere nel 2020 [7] il livello di 20% di utilizzo di energie rinnovabili. In Cina è partito un nuovo progetto chiamato "ESERL Risparmio energetico e riduzione delle emissioni nelle biblioteche" considerando che, visto il gran numero di biblioteche, il costo per l'energia ha superato quello per gli acquisti di libri.

Questo libro mostra gli sforzi in corso per creare sostenibilità attraverso varie soluzioni in particolare nella costruzione delle biblioteche e nei relativi servizi. I vari saggi contenuti nel testo riportano vari esempi e diversi tipi di approcci in un ampio range di paesi che danno un'idea abbastanza completa della situazione attuale.

La caratteristica principale relativa alla costruzione sostenibile di un edificio per biblioteca è quella della "protezione"; nel senso di protezione dai fenomeni atmosferici e dalle risorse naturali (acqua, aria, terra).

La scelta del sito determina il rapporto con la natura e il paesaggio circostante. Comprende l'uso dei materiali e le risorse energetiche e infine riguarda la protezione dal clima locale e quindi il benessere dell'utente. La protezione dell'ambiente sta diventando uno dei valori sociali e culturali dei cittadini, spingendoli ad azioni responsabili che trovano espressione nel processo di progettazione e costruzione.

Le istituzioni, come le Biblioteche, inseriscono nei piani strategici elementi di sostenibilità ambientale.

Un nuovo edificio per biblioteche non ha caratteristiche intrinseche di sostenibilità; per acquisirle è necessario che architetti e ingegneri si occupino di efficienza energetica, tecnologie innovative, materiali speciali e infine degli impatti sul clima locale. Le biblioteche, essendo edifici pubblici ritenuti particolarmente affidabili, hanno la capacità di diventare dei modelli nell'uso di materiali ecologici, delle risorse energetiche rinnovabili o per la conservazione e il riuso di edifici esistenti. Possono essere costruite a basso (o quasi a zero) costo energetico oppure trasformate in accordo ai nuovi standards.

Tuttavia gli utenti potenziali degli edifici per le biblioteche possono non essere nella posizione citata da Le Corbusier nel 1923 nel suo libro *Vers une architecture* di avere "occhi che non vedono". Possono essere in una posizione che permette loro di giudicare se un edificio è sostenibile

o “green” o se questi termini sono solo un’affascinante etichetta senza riscontro reale. Essi devono sviluppare una consapevolezza di cosa comporta un edificio sostenibile, anche in termini economici, amministrativi, organizzativi e di quello che concerne tutto il ciclo vitale. Ciò si estende dalla pianificazione iniziale attraverso la scelta del luogo edificabile, la costruzione, l’arredo interno, la manutenzione, la possibilità di rinnovamento, il riciclo dei materiali, fino all’ipotesi di demolizione. La maggior parte dei saggi di questo libro dimostra che le biblioteche sono ben consapevoli di questi problemi e sono sulla buona strada, con i loro progetti individuali, verso la biblioteca sostenibile con i suoi relativi servizi.

Un certo numero di strumenti a livello nazionale e internazionale sono stati sviluppati per poter effettuare una valutazione affidabile per capire se un edificio risponda o meno agli standard desiderati. Questi comprendono certificazioni come Leadership e altre. [Vedi note da 9 a 13].

Il concetto di sostenibilità è stato integrato anche in varie norme ISO come la DIN ISO 14001 che tratta i sistemi di organizzazione ecologica per le società, o la ISO/TR 11219: 2012 norma che focalizza l’attenzione sulla qualità e le statistiche di base relative a edifici per biblioteche. Per certificare la sostenibilità è necessaria un’ampia documentazione relativa alla manutenzione dei servizi.

Tutti questi aspetti sono affrontati nei singoli saggi di questo libro.

La qualità degli edifici bibliotecari è riassunta nei famosi **“Dieci comandamenti” dell’architetto inglese Harry Faulker Brown**, che sono stati adottati ampiamente dal mondo bibliotecario; essi contengono anche il principio della biblioteca “constant in environment” cioè come elemento costante di riferimento nell’ambiente. Più avanti nel 2006 Andrew McDonald rivisita questi concetti, riferendoli a delle qualità che devono essere presenti: in accordo con A McD le biblioteche devono essere **“amiche dell’ambiente”**. Egli esige condizioni adatte non solo per il benessere e il confort del lettore ma anche per le operazioni di tipo informatico e per i materiali librari. Egli scrive: “Ogni sistema di organizzazione energetico deve essere progettato per contenere i consumi in ambito gestionale e l’edificio dovrebbe rispettare l’ambiente” [14] E’ chiaramente un bisogno emergente ridefinire ed ampliare questi concetti, e rendere la sostenibilità un principio di base nel costruire green libraries in modo ecocompatibile. E’ possibile ritrovare una storia dell’architettura della biblioteca sostenibile e della sua gestione negli articoli raccolti in questo libro. Spero che il testo troverà molti lettori interessati che possano trovare adeguata ispirazione per i loro progetti futuri.

(traduzione di Raffaella Inglese)

Note:

1 “Lexikon der Nachhaltigkeit”, www.nachhaltigkeit.info/artikel/hans_carl_von_carlowitz_1713_1393.htm?sid=9b6bf4ebdd2a7738b99774b339d167b2. Accessed on 28 March 2013.

2 *Sylvicultura oeconomica: hausswirthliche Nachricht und naturmäßige Anweisung zur wilden*

Baum-Zucht / Hannß Carl von Carlowitz. Reprint der 2. Aufl. Leipzig: Braun, 1732. Remagen-

Oberwinter: Kessel, 2009 (Forstliche Klassiker, Bd. 1). S.a. the first use of the term sustainability:

“Wird derhalben die größte Kunst/Wissenschaft/Fleiß und Einrichtung hiesiger Lande darinnen

beruhen / wie eine sothane Conservation und Anbau des Holtzes anzustellen / daß es eine kontinuierliche

beständige und nachhaltige Nutzung gebe / weiln es eine unentberliche Sache ist / ohne

welche das Land in seinem Esse nicht bleiben mag.“ (Carlowitz 2009, 150)

3 *Report of the World Commission on Environment and Development: Our common future.* (1987).

New York: United Nations, p. 41.

4 www.uclg.org/. Accessed on 2 April 2013.

5 www.agenda21culture.net/. Accessed on 2 April 2013.

6

http://europa.eu/legislation_summaries/internal_market/single_market_for_goods/construction/en0021_de.html, see also: *Richtlinie über die Gesamtenergieeffizienz von Gebäuden der Europäischen Union*. See: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:32010L0031:DE:NOT>. Accessed on 28 March 2013.

7 www.bmvbs.de/cae/servlet/contentblob/46918/publicationFile/, p. 10. Accessed on 30 April 2013

8 <http://conference.ifla.org/past/ifla77/196-wang-en.pdf>. Accessed on 2 April 2013.

9 [www.stz-egs.de/wp-content/uploads/2009/01/dgnb_systembeschreibung_online_20090112a.](http://www.stz-egs.de/wp-content/uploads/2009/01/dgnb_systembeschreibung_online_20090112a.pdf)

pdf. Accessed on 2 April 2013.

10 www.minergie.ch/. Accessed on 2 April 2013.

11 <http://assohqe.org/hqe/>. Accessed on 2 April 2013.

12 www.ibec.or.jp/CASBEE/english/. Accessed on 2 April 2013.

13 www.gbca.org.au/green-star/certification/. Accessed on 2 April 2013.

14 <http://liber.library.uu.nl/index.php/lq/article/view/7840/8010>. Accessed on 2 April 2013.